



**NOI E GLI ALTRI**

ANTONELLA BARINA



## Israelliani e palestinesi che trasformano il lutto in occasione di pace

**E**ra il luglio del 1994 quando Arik Frankenthal, soldato israeliano di 19 anni, fu rapito e ucciso da un commando di Hamas. Poco dopo, suo padre Yitzhak iniziò a setacciare intere annate di vecchi giornali, per trovare i nomi di altri genitori israeliani che avevano perduto un figlio nel conflitto mediorientale. Ne identificò 422 e li invitò ad andare con lui a Gaza per incontrare i tanti genitori palestinesi che a loro volta piangevano la morte dei propri ragazzi. Parteciparono all'incontro 44 famiglie di entrambe le parti; e Yitzhak Frankenthal fondò Parents Circle - Families Forum, organizzazione pacifista composta solo da israeliani e palestinesi uniti dalla comune tragedia del lutto. Avversari storici che, anziché reagire con rabbia, odio e ansia di vendetta, hanno scelto la via del dialogo. Convinti che lo strazio della perdita può perfino creare un legame e condurre alla riconciliazione.

Oggi, a 70 anni dalla nascita dello Stato d'Israele (che ricorre il 14 maggio), le famiglie di Parents Circle sono più di seicento. Con molte attività. Tra cui il progetto *Semi di pace*, promosso in Palestina dalla rivista italiana *Confronti*, grazie ai contributi dell'8 per mille della Chiesa Valdese: corsi di arabo per israeliani e di ebraico per palestinesi; incontri nelle scuole delle due comunità per spiegare ai ragazzi le ragioni degli altri; riunioni di famiglie delle vittime in cui si racconta la propria storia... «Immersi nei propri rancori, non si pensa che ci siano ferite aperte anche al di là del muro», spiega Piera Eldeman, ebrea d'origine lituana rimasta vedova a 20 anni, incinta di tre mesi, durante la prima guerra del Libano. «Per



**PIERA ELDEMAN, EBREA, E RASHA OBEID, PALESTINESE, FANNO PARTE DEL PARENTS CIRCLE**

molti israeliani i palestinesi sono tutti terroristi. Per molti palestinesi gli ebrei sono solo militari che sparano o coloni prevaricatori». E Rasha Obeid, palestinese di Betlemme, che perse il nonno nel '68, durante la Guerra dei sei giorni, aggiunge: «Non è facile sentirsi innanzitutto esseri umani, prima che arabi o israeliani. Capire che si è entrambi impauriti e disperati. Gli incontri di Parents Circle sono per alcuni l'unica occasione di ascoltare il punto di vista del "nemico". Senza fermarsi ai propri diritti negati».

Info: [theparentscircle.com](http://theparentscircle.com).

### PRODOTTI BUONI PER TUTTI

Si festeggia in tutto il mondo, questo weekend, il commercio equo e solidale. E in Italia gli eventi organizzati dal circuito Fairtrade saranno un centinaio ([fairtradechallenge.org](http://fairtradechallenge.org)): degustazioni, pic-nic nei parchi, merende al mare... L'organizzazione riconosce ai lavoratori dei Paesi più poveri un prezzo giusto per i loro prodotti e un margine di guadagno aggiuntivo per migliorare la vita delle loro comunità.

### VOLONTARI IN PRIMA LINEA

*Mettiamoci scomodi*: si intitola così il Festival del volontariato che si svolge a Lucca questo fine settimana. Per sottolineare il ruolo disagevole, di frontiera, dei volontari che si impegnano ogni giorno a denunciare scandali e ingiustizie, ma soprattutto a far fronte ai bisogni dimenticati dallo Stato e dalla comunità. Tre giorni di interventi d'ogni tipo con decine di temi affrontati (Info: [festivalvolontariato.it](http://festivalvolontariato.it)).